Città di Siderno

Città Metropolitana di Reggio Calabria

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 6 del 26/03/2024

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE CONTENENTE "DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI E STATUTO ORDINARIO - DETERMINAZIONI.

L'anno duemilaventiquattro addì ventisei del mese di Marzo alle ore 17:25, convocato ai sensi degli articoli 60 e 61 del Regolamento, come da avvisi scritti in data 22.03.2024, consegnati a domicilio dal messo comunale, come da sua dichiarazione, si è riunito, in sessione Straordinaria di 1^ Convocazione, il Consiglio Comunale sotto la presidenza di Alessandro Archina', così composto:

N°	Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Assente
1	FRAGOMENI MARIATERESA	SINDACO	X	
2	ARCHINA' ALESSANDRO	CONSIGLIERE	X	
3	LUCIANO VITTORIA	CONSIGLIERE	X	
4	LURASCO DAVIDE	CONSIGLIERE	X	
5	FELICITA' ANNA MARIA	CONSIGLIERE	X	
6	MASSARA GIUSEPPINA	CONSIGLIERE	X	
7	SCARFO' CARMELO GIOVANNI	CONSIGLIERE	X	
8	FIGLIOMENI FABRIZIO ANTONIO	CONSIGLIERE	X	
9	BRANCATI MARIA ELVIRA	CONSIGLIERE	X	
10	BIZZANTINI MARTINA	CONSIGLIERE	X	
11	PANETTA DOMENICO	CONSIGLIERE		X
12	CACCAMO ALDO	CONSIGLIERE	X	
13	CATALANO DOMENICO	CONSIGLIERE	X	
14	TRIMBOLI ANTONIO COSIMO PIO	CONSIGLIERE	X	
15	ARCHINA' STEFANO	CONSIGLIERE	X	
16	DIANO MASSIMO	CONSIGLIERE	X	
17	SORACE DOMENICO	CONSIGLIERE		X

PRESENTI: 15 ASSENTI: 2

Partecipa con funzioni consuntive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a) del d.lgs. 18/08/2000, n. 267 il Segretario Generale del Comune Dott.ssa Maria Alati. La seduta è pubblica.

Sono, altresì, presenti alla seduta, senza diritto di voto gli Assessori: Salvatore Pellegrino, Maria Teresa Floccari, Carlo Fuda, Francesca Lopresti, Pietro Sgarlato.

Risultando il numero legale, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'O.d.G., permettendo che, sulla presente deliberazione i responsabili dei servizi interessati, hanno espresso il parere di competenza.

PREMESSO CHE:

- la Costituzione italiana prevede la possibilità per le Regioni di richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia (articolo 116 della Costituzione, con riferimento all'articolo 117 comma secondo – per alcune lettere – e terzo). Il tutto però con la cautela inderogabile di un fondo di perequazione privo di vincolo di destinazione e a beneficio dei territori con minore capacità fiscale per abitante (articolo 119 comma 3);
- la legge fondamentale configura, dunque, l'autonomia differenziata come una possibilità offerta alle Regioni, previa intesa con lo Stato e approvazione delle Camere a maggioranza assoluta, per trattare a livello locale ciò che ha una dimensione locale, al fine di rimuovere eventuali inefficienze e recuperare efficienza ed economicità nell'azione della pubblica amministrazione;
- Da parte della Regione Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna è stata richiesta nelle pre-intese del 2019 la devoluzione ex art. 116 comma 3 Costituzione rispettivamente di 20, 23 e 16 materie tra quelle indicate nell'art. 117 della Costituzione tutte di interesse anche nazionale.
- Nel mese di novembre 2022 è stato presentato dal Ministro Calderoli un disegno di legge sull'attuazione dell'autonomia differenziata.
- In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione".
- Il DDL prevede dieci articoli, entro i quali si definiscono i principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia e le relative modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione.

CONSIDERATO CHE:

Le materie a legislazione concorrente, che potrebbero passare in tutto o in parte alle Regioni richiedenti, sono le seguenti:

- rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni;
- commercio con l'estero;
- tutela e sicurezza del lavoro;
- istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e della formazione professionale;
- professioni;
- ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- tutela della salute;
- alimentazione;
- ordinamento sportivo;
- protezione civile;
- governo del territorio;
- porti e aeroporti civili;
- grandi reti di trasporto e navigazione;
- ordinamento della comunicazione;
- produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- previdenza complementare e integrativa;
- coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione ed organizzazione di attività culturali;
- Casse di Risparmio;
- Casse Rurali;
- Aziende di credito a carattere regionale:
- Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;

A tali materie le Regioni possono chiedere di aggiungere tre materie attualmente di competenza esclusiva dello Stato:

- organizzazione della giustizia di pace;
- norme generali sull'istruzione;
- tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

RILEVATO CHE:

a) Il DDL prevede, in prima istanza, la definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) e, successivamente, la stipula di intese tra lo Stato e le Regioni, ammesso che queste interessino materie soggette agli stessi LEP. Le intese siglate sarebbero modificabili solamente con il consenso della Regione.
b) L'accordo raggiunto il 2 febbraio 2023 in Consiglio dei Ministri stabilisce che la definizione dei LEP avvenga attraverso una cabina di regia, il cui operato sarà oggetto di DPCM e su cui il Parlamento potrà esprimere soltanto un parere non vincolante. In questo modo, il Parlamento viene di fatto esautorato dal potere di intervenire in importantissime decisioni.
c) Al Parlamento, inoltre, è riservato un ruolo solo notarile nel processo di formazione delle intese, atteso che la Commissione bicamerale, per le questioni regionali, esprime un parere non vincolante e solo eventuale, mentre l'Aula è chiamata a una "mera approvazione", non potendo entrare nel merito dell'intesa.
d) Le intese tra Regioni e Stato sarebbero approvate anche senza la preventiva definizione legislativa dei LEP, costi e fabbisogni standard, perequazione strutturale.
e) Vengono così sottratte allo Stato le competenze legislative e le relative funzioni amministrative per le materie richieste nelle pre-intese del 2019. Viene tolta potestà legislativa allo Stato persino sulla legislazione che disciplina i principi regolanti le singole materie, alterando l'impianto dell'art. 117 della Costituzione.

VALUTATO CHE:

a. Il DDL in questione non promuove l'interesse nazionale, poiché incoraggia la frammentazione delle competenze e dei divari economico-sociali. Le manovre politiche del Governo dovrebbero mirare a ridurre i divari intestini, anziché ampliarli, soprattutto in questa fase di grande trasformazione del panorama europeo e internazionale.
b. Esiste una relazione e interdipendenza tra tutte le Regioni e i territori italiani, tali per cui il Paese cresce o arretra insieme. Il riordino istituzionale di cui ha bisogno il Paese riguarda soprattutto le autonomie locali, che necessitano di rafforzarsi e di instaurare un dialogo e una relazione forte e stabile con le Regioni di riferimento. I compiti previsti sono di straordinario rilievo e richiedono, per questo, un impegno condiviso e solidale.
c. Ogni autonomia differenziata comporta sottrazioni di ingenti risorse finanziarie alla collettività nazionale e la disarticolazione di servizi di infrastrutture logistiche, (porti, aeroporti, strade di grande comunicazione, reti di distribuzione dell'energia, eccetera), che per loro natura non possono che avere una struttura unitaria. Ma nemmeno la Regione che ottiene l'autonomia se ne avvantaggia: sia perché il Sud è il mercato essenziale per il Nord, sia perché nelle stesse regioni "ricche" le condizioni interne tra le varie realtà territoriali non sono omogenee e quelle più svantaggiate difficilmente riceverebbero compensazioni che, nell'ottica dell'efficienza, andrebbero, invece, alle parti già più agiate e meglio organizzate.
d. Molte Regioni e moltissimi Sindaci, sia del Nord che del Sud, hanno manifestato contrarietà alle richieste previste dall'articolo 116 della Costituzione, ritenendo che se questa scelta di devoluzione si realizzasse, sarebbe a rischio l'unità giuridica ed economica della Repubblica (artt. 2, 3 e 5 della Costituzione), con enormi complicazioni nel governo delle singole materie, in danno dell'eguaglianza dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni locali e nazionali.

PER TUTTO QUANTO PREMESSO

Il Presidente del Consiglio Comunale

Relaziona sul presente punto all'ordine del giorno, relazione per come riportata nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

A conclusione della relazione, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il Sindaco sul presente punto posto all'ordine del giorno, intervento per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

Interviene il Consigliere Catalano sul presente punto posto all'ordine del giorno, intervento per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

Interviene il Consigliere Trimboli sul presente punto posto all'ordine del giorno, intervento per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

Interviene la Consigliera Massara sul presente punto posto all'ordine del giorno, intervento per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

Interviene la Consigliera Felicità sul presente punto posto all'ordine del giorno, intervento per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

Interviene il Consigliere Scarfò sul presente punto posto all'ordine del giorno, intervento per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

A conclusione degli interventi sul punto posto all'O.d.G., il Presidente, propone la sospensione della seduta per la redazione di un documento congiunto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la proposta del presidente del Consiglio.

TENUTO CONTO della votazione per appello nominale che ha dato il seguente risultato:
Presenti n. 15 – Assenti n. 2 (Panetta Domenico e Sorace Domenico) - Votanti 15

Ad unanimità di voti favorevoli;

D E L I B E R A

Di sospendere la seduta alle ore 18:30 per la redazione di un documento congiunto;

Il Presidente del Consiglio

alle ore 18:50 riapre i lavori del Consiglio Comunale e dichiara aperta la discussione;

Interviene la Consigliera Massara sul presente punto posto all'ordine del giorno, intervento per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

A conclusione degli interventi sul punto posto all'O.d.G., il Presidente, da lettura delle modifiche da apportare al punto 1 del dispositivo ed invita il Consiglio Comunale a determinarsi in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la relazione del Presidente del Consiglio, per come riportato nel verbale di seduta a cui si fa espresso rinvio.

UDITI gli interventi dei Consiglieri Comunali;

TENUTO CONTO della votazione per appello nominale che ha dato il seguente risultato:
Presenti n. 15 – Assenti n. 2 (Panetta Domenico e Sorace Domenico) - Votanti 15

Ad unanimità di voti favorevoli;

D E L I B R A

1. **Di ritenere** che il modello di regionalismo proposto non sia assolutamente sostenibile e chiede al Governo ed al Parlamento **il RITIRO del Disegno di Legge contenente "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario**;

2. **Che** in conseguenza, al fine di permettere un approfondito e indispensabile dibattito pubblico nel Paese su scelte che possano determinare importanti conseguenze istituzionali, economiche e sociali, auspica che in futuro vengano preliminarmente coinvolti in tale dibattito sindacati, associazionismo, studiosi, autonomie locali e soprattutto il Parlamento al quale va riservato un ruolo centrale anche nella valutazione di merito di eventuali intese. In particolare confida che i Sindaci delle Città Metropolitane siano ammessi al Tavolo Istituzionale Stato-Regioni per la piena partecipazione dei Comuni, sia al processo formativo della Legge sia al procedimento amministrativo per la definizione delle intese.

3. **Di chiedere** che vengano obbligatoriamente individuati, definiti e finanziati i LEP, nel pieno rispetto del principio di uguaglianza;

4. **Di chiedere** che l'eventuale processo di devoluzione di cui all'art. 116, c. 3 della Costituzione avvenga nel rispetto del principio di sussidiarietà e non si traduca in un accentramento regionale in danno delle autonomie locali.

5. **Di trasmette** il presente atto:
- AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA;
- AI PRESIDENTI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI;
- AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL CONSIGLIO COMUNALE

su proposta del Presidente del Consiglio di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
Con separata votazione palese espressa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:
Presenti n. 15 – Assenti n. 2 (Panetta Domenico e Sorace Domenico) - Votanti 15
Ad unanimità di voti favorevoli;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PARERE TECNICO	PARERE CONTABILE
Sulla presente deliberazione si esprime parere favorevole in relazione alla Regolarità Tecnica IL RESPONSABILE DEL SETTORE dott.ssa Maria Alati	Sulla presente deliberazione si esprime parere favorevole in relazione alla Regolarità Contabile IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO dott.ssa Maria Alati

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
Alessandro Archina'

Il Segretario Generale
dott.ssa Alati Maria

L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale